

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 97 (1988)
Heft: 6-7

Rubrik: Assemblea dei delegati : impegnarsi insieme per aiutare di tutto cuore

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Karl Kennel nominato nuovo presidente di CRS

Impegnarsi insieme per aiutare di tutto cuore

L'Assemblea dei delegati 1988 di CRS si è accentrata sulla nomina del nuovo presidente: come successore di Kurt Bolliger è stato acclamato il vicepresidente Karl Kennel. I momenti salienti della manifestazione – che si è tenuta al Palazzo dei congressi della Fiera campionaria svizzera per celebrare il 100° anniversario della sezione Basilea-città – sono stati le allocuzioni del presidente uscente e del suo successore, nonché la relazione del Consigliere federale Arnold Koller, in rappresentanza del governo.

Nelly Haldi

L'Assemblea dei delegati di Croce Rossa Svizzera, che si è tenuta il 28 maggio scorso, è culminata con l'avvincente allocuzione del nuovo presidente. Karl Kennel – il primo rappresentante della Svizzera centrale a rivestire questa carica – ha rivolto un vivo ringraziamento soprattutto agli amici della Svizzera francese: «Vi siete espressi molto presto a favore della mia candidatura. Ne sono particolarmente lieto, perché so che durante le ultime due elezioni il candidato romano è sempre stato sconfitto dal rappresentante della Svizzera tedesca. Questa prova di fiducia sarà per me uno stimolo per non ampliare l'abisso tra le nostre due Svizere.»

Kennel si è detto lieto di aver ricevuto l'onore di questa carica e si è dichiarato disposto ad accollarsi l'onere che ne deriva. Un onere di cui conosce perfettamente la portata, essendo stato per molti anni membro del Consiglio direttivo e del Comitato centrale, nonché presidente di diversi gruppi di lavoro. Secondo il nuovo presidente vi è però anche della zavorra inutile che deve essere eliminata «per ottenere maggiore energia da dedicare al lavoro vero e proprio della Croce Rossa».

Quattro obiettivi

Il nuovo presidente di CRS si è prefisso 4 obiettivi. Intende: ● divulgare meglio i principi della Croce Rossa e del movimento della Croce Rossa presso la popolazione svizzera e soprattutto presso i giovani. La storia, la sede e il simbolo della

Croce Rossa dovrebbero incitare ogni Svizzero ad essere solidale con il nostro movimento. Ma si può essere solidali solo con ciò che si conosce;

● assicurare un lavoro ineccepibile nella realizzazione dei compiti previsti dagli statuti, cioè riconoscere in tempo le nuove esigenze, avvalersi delle nuove conoscenze ed occuparsi in modo accurato dei problemi più gravi. Un operato ineccepibile aumenta la credibilità e quindi l'affidabilità di CRS;

● mantenere il volontariato come fondamento e caratteristica del lavoro della Croce Rossa. Senza un ritorno del vo-

lontariato non si potranno più risolvere molti problemi in campo sociale e sanitario. Ciò costituisce per CRS un'importante sfida e al contempo una grande chance;

● contribuire a mantenere e a promuovere il principio dell'unità all'interno di Croce Rossa Svizzera.

Idealismo – realismo – ottimismo

«Vi è solo una CRS e solo una Società nazionale svizzera della Croce Rossa», ha dichiarato Kennel. Se in futuro dovessero riscontrarsi delle difficoltà nella collaborazione tra la contrale di Berna e le sezioni, tra le varie regioni, tra i membri corporativi e gli altri membri attivi, il nuovo presidente si è dichiarato fin d'ora pronto al dialogo nell'interesse dell'unità: «Dedicherò tutte le mie forze al mantenimento del principio dell'unità. Perché perdita di unità significa perdita di credibilità.»

A sé stesso e all'intera famiglia della Croce Rossa, Kennel ha rivolto un triplice augurio: instancabile idealismo, sano

realismo e irremovibile ottimismo. «Impegnamoci insieme per aiutare di tutto cuore. Questo è il caloroso appello che ha lanciato al termine della sua vivace allocuzione, salutata dal pubblico con una lunga ovazione.

I problemi umani non si risolvono sulla carta

Il presidente uscente Kurt Bolliger ha trasmesso al suo successore le impressioni raccolte in sei anni di presidenza: «non come testamento o consiglio», ma «come esperienze personali formulate nella vaga speranza che in futuro si facciano almeno errori diversi». Kurt Bolliger ha ricordato i lavori conclusi con successo come la riorganizzazione del servizio di trasfusione del sangue, il regolamento sui compiti del presidente e la riorganizzazione dei reparti amministrazione e relazioni pubbliche, nonché il progetto di cui si è fatto personalmente carico, ovvero il centro di formazione CRS di Nottwil. Si sono incontrati numerosi ostacoli e non tutti sono stati superati in pieno; ciò porta



Il segretario generale di CRS Hubert Bucher, consegna al presidente uscente Kurt Bolliger un mazzo di fiori e l'attestato di membro onorario.



ASSEMBLEA DEI DELEGATI



Fiori e auguri della signora Bolliger a Karl Kennel, neo presidente di CRS.

Kurt Bolliger a concludere che «tendiamo ad attribuire troppa importanza alle questioni amministrative, alla revisione degli statuti su punti formali o a precisi capitoli d'oneri per i volontari, e in questo modo creiamo attriti inutili». L'ex presidente è convinto: «Non c'è nulla di meglio che un buon rapporto personale e un'ottima collaborazione fra volontari e professionisti.»

Problemi attuali

Tra i problemi di gestione di CRS, il presidente uscente ha citato: la grande mole di lavoro che pesa sui singoli membri del Comitato centrale e della quale si dovrà tenere conto alle prossime candidature, la ricerca di metodi di lavoro efficienti all'interno di quest'organo, la disponibilità di personale qualificato a tempo pieno nel Segretariato centrale e soprattutto per le pubbliche relazioni e la raccolta di fondi, il clima denso di critica nel quale bisogna adempiere ai diversi compiti come l'assistenza ai rifu-

gano realizzati al più presto, in modo da poter eliminare per sempre i conflitti di natura finanziaria che nascono regolarmente fra le sezioni e la centrale: «Sarebbe forse il più bel regalo che potrei fare al mio successore.»

Ringraziamenti e onorificenze

Non è stato teorico ma ben tangibile il regalo che il presidente uscente ha offerto alle colleghe e ai colleghi del Comitato centrale «come ricordo del cammino percorso insieme»: la medaglia ufficiale per il 125° anniversario della Croce Rossa. Tali medaglie sono state donate dall'Unione delle banche cantonali svizzere, che le ha coniate.

Anche Kurt Bolliger non è stato dimenticato: il suo successore gli ha consegnato la stessa medaglia dopo averlo vivamente ringraziato per la sua attività a capo della Croce Rossa Svizzera. Karl Kennel ha dichiarato che Kurt Bolliger verrà sempre ricordato per il suo impegno a favore dei principi della Croce Rossa (vedi contributo «Un esempio di volontariato vissuto» pag. 11). Per «onorare la sua attività estremamente fruttuosa e al-

razione proficua». Koller ha ricordato che questa cooperazione risale alla creazione della Croce Rossa e — sempre in piena garanzia dell'indipendenza politica ed amministrativa di CRS — esiste tuttora nel servizio di ricerca, negli aiuti umanitari all'estero, nello sviluppo e la diffusione del diritto internazionale in campo umanitario, nel Servizio sanitario coordinato, nonché naturalmente nel Servizio della Croce Rossa (SCR). Il fatto che il SCR sia diventato un punto dolente, è da ricondurre soprattutto alla situazione di concorrenza nata con la creazione del Servizio sanitario coordinato, ha dichiarato Koller. Il SCR non deve intervenire solo per colmare temporanee lacune di personale, ma deve adempiere a compiti ben precisi attraverso professionisti dovutamente addestrati. In futuro il reclutamento dovrà essere indirizzato ai meno giovani; bisognerà inoltre rivedere le funzioni direttive del SCR.

Il ringraziamento del governo federale

All'inizio della sua relazione il capo del DMF ha evidenziato i paralleli che esistono fra i principi della Croce Rossa — umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontarietà, unità e universalità — e quelli della politica estera della Confederazione — neutralità, solidarietà, universalità e disponibilità. Ma non sono solo i termini che si assomigliano, anche le due filosofie hanno molto in comune. Questo parallelismo è stato uno dei motivi che ha permesso una collaborazione fruttuosa fra la Croce Rossa e il nostro paese.

Il Consigliere federale Koller ha ringraziato in nome del governo tutti i delegati «Quali rappresentanti delle innumerevoli persone che hanno prestato un immenso lavoro fin dalla fondazione della vostra organizzazione. Siate ripagati per tutte le opere di bene fatte ad altri», ha dichiarato Koller. «È bello pensare che nella nostra società del benessere, spesso egoista, vi siano ancora così tante persone che si dedicano con modestia all'ideale cristiano dell'amore per il prossimo. Per questo, almeno oggi, in occasione dell'anniversario del movimento della Croce Rossa, vi spetta un ringraziamento e un riconoscimento ufficiale.»

I PRESIDENTI DI CROCE ROSSA SVIZZERA

1866-1872	Jakob Dubs, Consigliere federale, Berna
1873-1882	Karl Schenk, Consigliere federale, Berna
1882-1885	Walter Kempin, pastore protestante, Zurigo
1886-1902	Alfred Stähelin, dr med., Aarau
1902-1905	Heinrich Haggenmacher, colonnello, Zurigo
1905-1908	Edmund von Steiger, Consigliere nazionale, Berna
1908-1909	Hans Pestalozzi, sindaco e Consigliere nazionale, Zurigo
1910-1918	Isaac Iselin, comandante di corpo, Basilea
1918-1928	Carl Bohny, colonnello, Basilea
1928-1929	Alfred Kohler, colonnello, Losanna
1929-1939	Anton von Schulthess, colonnello, Zurigo
1939-1946	Johannes von Muralt, divisionario, Zurigo
1946-1954	Gustav Bohny, dr jur., Basilea
1954-1968	Ambrosius von Albertini, professore, Zurigo
1968-1982	Hans Haug, professore, Berna
1982-1988	Kurt Bolliger, comandante di corpo, Berna

giati e ai richiedenti asilo, la formazione professionale e di reclutamento per il Servizio della Croce Rossa, nonché la mancanza d'informazione sui servizi centrali presso le sezioni che può essere ridotta con l'importante contributo di Nottwil come luogo d'incontro. Riguardo alle esigenze di finanziamento dei servizi centrali e alla raccolta di mezzi, Kurt Bolliger ha espresso il desiderio che i progetti in cantiere ven-

truisa come presidente della Croce Rossa» Kurt Bolliger è stato nominato membro onorario di Croce Rossa Svizzera.

Un punto dolente: il Servizio della Croce Rossa

La serie di allocuzioni è iniziata con la relazione del Capo del Dipartimento militare federale, il Consigliere federale Arnold Koller, che ha parlato sul tema «La Croce Rossa e la Confederazione — una collabo-

**IL NUOVO PRESIDENTE DI CRS**

Karl Kennel assume la carica di presidente di Croce Rossa Svizzera dopo un anno «sabbatico»: il 30 giugno 1987 aveva abbandonato la sua attività presso il governo di Lucerna dopo essere stato per 15 anni direttore del Dipartimento cantonale della sanità e previdenza. Ha 59 anni e, prima di essere eletto nel Consiglio di Stato come rappresentante del partito popolare democratico cristiano, aveva lavorato per 18 anni come veterinario a Root (LU). Per tre volte è stato «Schuttheiss» dello Stato di Lucerna.

Dal 1976 al 1985 ha presieduto la Conferenza svizzera dei direttori cantonali d'igiene. In tale funzione è entrato a far parte nel 1978 del Consiglio direttivo di CRS. Dal 1985 è membro del Comitato centrale e l'anno scorso è stato eletto vicepresidente di CRS. È stato presidente di numerosi gruppi di lavoro, come quello per la revisione degli statuti e quello sui rifugiati. Da un anno presiede la Commissione per la formazione professionale.

L'anno scorso, a proposito del suo impegno presso la Croce Rossa, Karl Kennel ha dichiarato nel corso di un'intervista ad «Actio»: «Per me è qualcosa di affascinante. Mi dà la possibilità di tradurre in pratica le idee che hanno guidato la mia attività di direttore della sanità e della previdenza, cioè contribuire a far sì che coloro che non hanno voce nella società la ottengano.»

Elezioni ed onorificenze

Dopo l'elezione del nuovo presidente si è passati alla nomina dei membri degli organi centrali per il periodo 1993 - 1992. A nuovo vicepresidente (a succedere quindi a Karl Kennel) è stato designato Pierre Sprumont (Friburgo). Sono stati confermati il vicepresidente in carica Giorgio Foppa (Lugano) e il tesoriere Hans J. Halbeher (Zurigo). In seno al Comitato centrale, oltre a Karl Kennel, occorreva sostituire anche Josiane Antille-Zmijewski e Gottfried Hoby. I nuovi eletti sono stati Anne Ormond-Ronca, presidente della sezione Morges-Aubonne, il Consigliere agli Stati Hans-Jörg Huber, Aarau, e Paul Gerster, presidente della sezione Soletta. Sono stati rieletti Peter Klingler ed Elisabeth Kopp. Il Consigliere agli Stati Huber è il primo membro in carica dell'assem-

blea federale ad essere rappresentato nel Comitato centrale di CRS. Non è stato invece nominato Philippe Grand d'Hautville, direttore della sezione di Ginevra, anche se le sezioni romande avevano sottolineato che con l'appoggio della candidatura di Kennel avevano rinunciato fin dall'inizio ad un candidato romando per la carica di presidente. In terzo seggio nel Comitato centrale. Si dovevano inoltre eleggere 11 rappresentanti dei membri corporativi e 29 membri per il Consiglio direttivo.

Come membri onorari di Croce Rossa Svizzera sono stati nominati, oltre a Kurt Bolliger, anche l'ex Consigliere federale Hans Hürliemann per la sua attività in seno al Consiglio direttivo, Gottfried Hoby per il suo operato nel Servizio di trasfusione del sangue, e Paul

Cottier che è stato a lungo presidente della Commissione per la formazione professionale.

La medaglia al merito di CRS è stata consegnata ad Elisabeth Stalder-Suter, ex presidente della sezione della Croce Rossa di Basilea-città, e a Hans Brun, presidente della sezione Berna-Emmental. Entrambi sono membri di lunga data del Consiglio direttivo.

Atmosfera piacevole

La 103ª Assemblea dei delegati CRS è stata organizzata dalla sezione ospite, Basilea-città, e si è tenuta in un'atmosfera piacevole e distesa. Nel suo discorso di benvenuto, il presidente della sezione Philipp Basci ha descritto ai 355 delegati ed ospiti la storia centenaria della sua sezione e ha mostrato delle diapositive sull'architettura di Basilea. Remo Gysin, presidente del Consiglio di Stato, ha ricordato nelle sue parole di saluto il basilese Carl Bohny, medico capo della

Croce Rossa dal 1914 al 1918, poi presidente della Croce Rossa fino al 1928, e l'attività CRS durante la seconda guerra mondiale («noi tutti siamo qui si cresciuti con CRS»). Il vice presidente del CICR Maurice Aubert ha ringraziato a nome della sua organizzazione il presidente uscente Kurt Bolliger per il suo impegno a livello internazionale. Karl Stettler - sindaco di Root, il comune in cui abita il nuovo presidente - si è congratulato con Karl Kennel, esprimendo parole di vivo orgoglio e portando così un pizzico di federalismo nell'assemblea.

Dopo l'assemblea dei delegati, la sezione Basilea-Città e i suoi membri hanno offerto - con un po' di ritardo dovuto al conteggio dei voti - una simpatica festiciola per il centesimo anniversario.

L'assemblea dei delegati 1989 si terrà a Ginevra, in occasione del 125° anniversario della prima seduta di questa sezione.

Il Consigliere federale Arnold Koller ha menzionato nel suo discorso le numerose analogie fra i principi della Croce Rossa e quelli della politica estera svizzera. (Foto: Beatrix Spring, André Muehlaupt, Keystone)



Kurt Bolliger, presidente uscente di CRS

Un esempio di volontariato vissuto

Come esempio di volontariato vissuto, Karl Kennel, nuovo presidente di CRS ha ricordato l'attività di Kurt Bolliger che dal 1982 ha presieduto Croce Rossa Svizzera.

Karl Kennel

Lo scorso 30 giugno, Kurt Bolliger si è ritirato dalla sua carica di presidente di CRS, funzione che ha rivestito per sei anni. In qualità di membro del Comitato centrale dal 1985, ho avuto il piacere di seguire da molto vicino il suo lavoro. La sua personalità mi rimarrà impressa nella mente soprattutto per qualità che hanno caratterizzato il suo impegno al servizio di Croce Rossa Svizzera.

«Vivere in prima persona i principi di CRS»

In occasione dell'ultima conferenza stampa annuale di CRS, Kurt Bolliger ha parlato della crisi del volontariato, crisi che lui però non ha mai conosciuto, dal momento che met-

tere in pratica il principio del volontariato è sempre stato un suo importante dovere. Bolliger è stato un presidente che si è impegnato al 150% a titolo onorifico e volontario. Non di rado ci siamo chiesti come facesse a far fronte simultaneamente anche ai doveri di sindaco di Bolliger, specie durante quei mesi in cui il maltempo ha così gravemente imperversato su questo comune. Kurt Bolliger passerà alla storia come esempio di volontariato vissuto in prima persona.

«Lottare per i principi di Croce Rossa»

Nel 1986 Kurt Bolliger ha presieduto la Conferenza internazionale della Croce Rossa aperta con una clamorosa controversia politica sollevata dagli stati africani che, pur violando i due principi della Croce Rossa della neutralità e dell'indipendenza, avevano richiesto l'esclusione dei delegati del governo sudafricano. Kurt Bolliger ha fatto il possibile per evitare la violazione di tali principi, ma molti hanno frainteso questo suo impegno. Ben pochi avrebbero difeso con tanta veemenza i principi della Croce Rossa, dimenticando che un atteggiamento arrendevole implica una sempre più evidente politicizzazione del movimento e la limitazione degli interventi in territori di conflitto. Parlandogli a quattr'occhi, Kurt Bolliger ha sempre lasciato intendere quanto lo preoccupasse questa politicizzazione dell'idea della Croce Rossa e quanta credibilità perdesse questa straordinaria idea proprio per colpa di tali manovre politiche.

Dopo la scomparsa del presidente della Lega delle Società nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, de la Mata, Kurt Bolliger, in quanto vicepresidente ex officio ha avuto il compito di occuparsi

dei preparativi dell'assemblea generale della Lega del 1987 a Rio. Con grande impegno e sostenuto dal nostro segretario generale Hubert Bucher, che era stato messo a disposizione della Lega ad interim, egli ha preso importanti e coraggiose decisioni ed ha fatto sì che l'Assemblea generale si rivelasse un successo e che la Lega acquistasse una nuova credibilità.

«Saper scegliere quando la situazione lo richiede»

Durante i sei anni della sua presidenza, CRS ha affrontato tutta una serie di nuovi problemi e Kurt Bolliger ha fatto le sue scelte quando la situazione lo richiedeva: nell'ambito della formazione professionale ha creato la carica di capo della formazione professionale direttamente sottomessa al Comitato centrale; la scuola di insegnamento infermieristico è stata trasferita da Zurigo ad Aarau, mentre quella di Losanna ha traslocato in una nuova sede. Kurt Bolliger si è impegnato personalmente per la fondazione del «Centro di formazione di Nottwil», avendo capito che Croce Rossa Svizzera può far fronte ai suoi compiti nell'ambito del salvataggio e delle cure infermieristiche soltanto con un sensibile miglioramento delle rispettive formazioni.

Dopo molti anni di tentativi per trovare un accordo nell'ambito della donazione sanguigna, grazie alla Fondazione Croce Rossa del Laboratorio centrale STS CRS e con l'unificazione dei centri regionali nell'Associazione dei centri trasfusionali CRS la situazione si è fatta più chiara.

Nel corso di questi ultimi sei anni, per quanto riguarda le attività all'estero, è aumentato il numero dei programmi d'intervento d'emergenza che sempre più spesso sono stati trasformati in veri e propri programmi di aiuto allo sviluppo. In numerose missioni all'estero, tra l'altro ad esempio in Colombia, in Vietnam, in Messico e in Mauritania, Kurt Bolliger si

è potuto convincere della giustezza delle attività di CRS. Per quanto riguarda l'organizzazione di CRS, la Federazione svizzera dei samaritani, la Società svizzera per i cani da catastrofe e l'Unione svizzera per la protezione civile sono diventati nuovi membri corporativi e Kurt Bolliger ha fatto del suo meglio per facilitare la loro integrazione nella famiglia della Croce Rossa. Per aumentare l'efficienza dell'organizzazione, secondo il rapporto FIDES 1982, il segretariato è stato progressivamente riorganizzato. Infine nel 1986 con la revisione parziale degli statuti sono state più chiaramente definite le competenze dei singoli organi ed è stata stabilizzata la posizione delle sezioni.

Merito ringraziamento

Gli aspetti da me appena sottolineati non sono che alcuni fra i tanti che meriterebbero essere menzionati. Questi aspetti ci dimostrano però che, con il suo impegno quotidiano a favore dei principi della Croce Rossa, Kurt Bolliger è stato un esempio per tutti noi. Per la sua fruttuosa attività al servizio di Croce Rossa Svizzera e del movimento della Croce Rossa, gli esprimiamo i nostri più vivi ringraziamenti a nome di tutti i membri della Croce Rossa. Questo ringraziamento è rivolto anche alla sua gentile consorte che tante volte per molti anni è stata ad aspettare il suo «generale» e «presidente». □